



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

I. Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010
ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 dicembre 2012

Il giorno 10 dicembre 2012 ore 09:30 presso i locali del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'esame delle pratiche oggetto di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali, Arch. Massimo Zucconi, con funzioni di Presidente accerta che sono presenti:

Per il Comune:

Geol. Mario Ferrari	Settore Politiche Ambientali
Ing. Riccardo Banchi	Settore LLPP – Comune di Piombino,
Arch. Salvatore Sasso	Settore Programmazione Territoriale ed Economica
Dott.ssa Cristina Pollegione	Settore Politiche Ambientali – Comune di Piombino con funzioni di segreteria

Per gli altri enti:

Dott. Alessandro Barbieri Azienda Usl 6 Val di Cornia

È invitato a partecipare l'Ing. Luca Cavazzuti del Settore Lavori Pubblici del Comune di Piombino.

Partecipa altresì l'Ing. Francesca Repeti del Settore Politiche Ambientali in qualità di istruttore della pratica in oggetto.

Risulta assente, pur essendo stato invitato, il Dott. Roberto Pietrini di Arpat Dipartimento Piombino - Elba.

Preso atto che hanno fatto pervenire pareri i seguenti enti/uffici:

- Settore Programmazione Territoriale ed Economica (rif. Allegato 1)
- ASIU S.p.A. (rif. Allegato 2)

Si procede con l'esame della seguente pratica depositata all'ufficio VIA/VAS.

Proponente: Futuris Etrusca S.r.l.

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto per la realizzazione di una centrale a biomasse vergini nel Comune di Piombino Loc. Montegemoli.

Autorità Competente: Provincia di Livorno

Iter amministrativo

- la documentazione è stata depositata presso il Comune di Piombino in data 31/05/2012, ns. prot. n. 12766;
- la Provincia di Livorno, con nota del 14/06/2012, ns. prot. n. 14275, ha richiesto il parere alle amministrazioni interessate;
- in data 26 giugno 2012 si è svolto il primo incontro del nucleo per una prima analisi del progetto;
- in data 17 luglio 2012 si è svolta una seconda seduta istruttoria del nucleo comunale di valutazione;
- in data 9 agosto 2012 la Provincia di Livorno, in sede di conferenza dei servizi, ha richiesto integrazioni al proponente affidando un termine per provvedere pari a 45 giorni;
- in data 11 ottobre 2012, ns. prot. n. 23855, Legambiente Circolo Val di Cornia ha depositato osservazioni al progetto. Tali osservazioni non sono state esaminate dal nucleo in quanto depositate fuori dai termini previsti dalla normativa;
- la Provincia di Livorno, in data 4 ottobre 2012, ns. prot. n. 23087, ha assegnato ulteriori 45 giorni di tempo per il deposito delle integrazioni;
- il proponente in data 8 novembre 2012, ns. prot. n. 26334 e n. 26343, e in data 14 novembre 2012, ns. prot. n. 26779 e n. 26780, ha depositato la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Livorno;
- in data 5 dicembre 2012, ns. prot. n. 28791 veniva richiesto contributo istruttorio ad ASA e AIT senza che questo sia pervenuto;
- in data 5 dicembre 2012, ns. prot. n. 28778 veniva richiesto contributo istruttorio ad ASIU SpA.

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto consiste nella realizzazione di una centrale elettrica a biomasse vergini nel Comune di Piombino - Loc. Montegemoli - finalizzata alla produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale. L'impianto previsto ha una potenza di 49,9 MW termici da cui si ricava una potenza netta pari 14,86 MW elettrici.

A seguito di discussione il Nucleo esprime il seguente:

PARERE

1. CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

In termini di coerenza del progetto con gli strumenti urbanistici, il Nucleo, pur prendendo atto che in data 21/11/2012 con D.C.C. n. 116 è stato adottato il nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP), rileva che le previsioni di piano risulteranno valide solo

dopo la sua approvazione definitiva. Nello specifico si rileva che per l'impianto in argomento non sussistono elementi ostativi di incompatibilità con le norme del PIP adottato. Tuttavia, considerato quanto stabilito dall'art. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIP, l'Amministrazione ha la facoltà di “ *valutare la compatibilità ambientale e paesaggistica delle soluzioni progettuali proposte, ed eventualmente prescrivere limiti di altezza, nei casi in cui l'intervento comporti significativi impatti visivi sul contesto territoriale circostante*”. Il nucleo rinvia al parere del Settore Programmazione Territoriale allegato al presente verbale.

2. RISCHIO IDRAULICO

Con l'adozione del nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi (PIP), avvenuta il 21/11/2012 con D.C.C. n. 116, sono state dettate norme di fattibilità secondo le quali tutti gli interventi edilizi nelle aree a rischio idraulico di Montegemoli potranno essere realizzati solo dopo esecuzione e collaudo dei rinforzi arginali del Fiume Cornia e demolizione del Ponte di Ferro. In attesa dell'esecuzione di queste opere di messa in sicurezza idraulica, nessuna nuova opera è concessionabile con interventi di messa in sicurezza locale, ammissibili solo in caso di rischio residuo d'area dopo l'esecuzione degli interventi sul Fiume Cornia e Ponte di Ferro.

3. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI

3.1 Approvvigionamento idrico

Il Nucleo prende atto del cambiamento di scenario relativo all'approvvigionamento idrico. In particolare le variazioni riguardano:

- l'utilizzo delle acque reflue del depuratore di Campo alla Croce;
- le quantità necessarie per il funzionamento dell'impianto con una riduzione delle acque industriali di circa 15 mc/h e un incremento del consumo di acqua potabile di circa 1 mc/h rispetto alla proposta iniziale.

In merito al nuovo scenario si rileva che il Gestore ASA evidenzia la necessità di garantire la fornitura di acqua industriale allo stabilimento Lucchini e subordina la nuova fornitura al potenziamento del depuratore di Campo alla Croce tramite il collegamento delle reti fognarie di Suvereto e Campiglia Marittima.

In linea generale il nucleo ritiene che, in relazione all'entità delle forniture richieste e al fine di escludere aggravii dei prelievi da falda, l'Autorità Idrica Toscana (AIT) debba attestare la sostenibilità dell'intervento. Si rinvia pertanto al contributo istruttorio che l'AIT renderà alla Provincia di Livorno.

3.2 Scarichi

In ordine alle considerazioni avanzate nel precedente verbale del 23 luglio 2012, il Nucleo prende atto della variazione progettuale che prevede l'avvio a trattamento degli scarichi industriali presso il depuratore di Campo alla Croce, anziché quello di Montegemoli.

In merito a questa soluzione il Nucleo rileva che, in precedenti valutazioni, ARPAT ha segnalato che l'attuale capacità depurativa di Campo alla Croce risulta al limite delle proprie potenzialità. Anche in questo caso l'accettabilità della soluzione proposta è subordinata ad una valutazione di sostenibilità da parte dell'AIT relativa alla quantità e alla qualità dello scarico.

4. ACQUE METEORICHE

Rispetto alla documentazione integrativa, il Nucleo rileva che è stato dato seguito alle richieste avanzate nel parere del 23 luglio 2012 relativamente alla gestione delle acque meteoriche ed all'attuazione di misure di risparmio della risorsa idrica ottenute attraverso il recupero parziale degli spurghi delle torri evaporative. Le acque recuperate saranno difatti utilizzate per lo spegnimento delle scorie e delle ceneri sotto griglia, il raffreddamento delle acque di blow-down e come reintegro delle stesse torri evaporative.

5. APPROVVIGIONAMENTO DI BIOMASSE

Il Nucleo prende atto delle considerazioni avanzate dal proponente, rimandando agli opportuni approfondimenti ed alle valutazioni della Provincia di Livorno.

Si rileva tuttavia che, come risulta dal parere allegato del Settore Programmazione Territoriale ed Economica, il criterio della filiera corta è stato assunto dal regolamento urbanistico come fattore essenziale di sostenibilità delle centrali a biomasse, indipendentemente dalle incentivazioni economiche previste.

Sempre in ordine all'approvvigionamento di biomasse si richiamano le criticità evidenziate nelle lettere della Soc. ASIU (rif. Allegato n. 2).

6. ANALISI DEL PROCESSO DI COMBUSTIONE E COGENERAZIONE

Il Nucleo prende atto di quanto indicato in merito all'utilizzo dei cascami termici.

Per quanto riguarda la rete di teleriscaldamento, non risultano documentati accordi/intese con i potenziali soggetti utilizzatori pubblici o privati.

7. RIFIUTI

Per quanto attiene la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto, si prende atto che il proponente fornisce una lettera di disponibilità al ritiro da parte di ASIU che la stessa società ritiene *"depositata in atti in modo del tutto strumentale senza che ad essa possa in qualche modo riconoscersi rilevanza formale nell'ambito della procedura autorizzativa di che trattasi"* (rif. Allegato 2). Si confermano pertanto i rilievi del precedente parere.

8. EMISSIONI E RISCHIO SANITARIO

Rispetto alla documentazione integrativa, il Nucleo rileva che è stato dato seguito alle richieste avanzate nel parere del 23 luglio 2012 e rimanda agli opportuni approfondimenti che ARPAT e ASL faranno per conto della Provincia in ordine alla valutazione delle Migliori Tecnologie Disponibili, dell'efficacia degli impianti di abbattimento e dei sistemi di monitoraggio previsti nel progetto.

Rileva positivamente la previsione del monitoraggio delle diossine al camino E1, così come richiesto dall'Azienda USL 6 – Val di Cornia.

9. INQUINAMENTO ACUSTICO

Il Nucleo rileva che è stato dato seguito alle richieste avanzate nel precedente parere e rimanda ad eventuali specifiche contenute nel parere che ARPAT renderà alla Provincia.

10. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Il Nucleo rileva che è stato dato seguito alle richieste avanzate nel parere, rimandando ad eventuali specifiche contenute nel parere che ARPAT renderà alla Provincia.

11. OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN

Il Nucleo ribadisce quanto espresso nel precedente parere.

12. IMPATTI VISIVI

Il Nucleo rileva che la documentazione integrativa è carente in quanto mancante di una appropriata ed esaustiva documentazione fotografica dei luoghi ante operam e delle simulazioni post operam. Nel dettaglio, il foto rendering è stato realizzato rispetto ad un unico punto di vista che non consente di valutare la zona di influenza visiva, le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto con il paesaggio e gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di altre tipologie di impianti nell'ambito Montegemoli.

In mancanza di adeguata documentazione il Nucleo richiama quanto già espresso nel precedente parere

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 12,25.
Letto e sottoscritto:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente

Arch. Salvatore Sasso

Geol. Mario Ferrari

Ing. Riccardo Banchi

Ing. Luca Cavazzuti

Dott. Alessandro Barbieri

Dott.ssa Cristina Pollegione

Egr. Sig. Marco Chiarei
Assessore Ambiente
Comune di Piombino

Oggetto: Progetto Futuris Etrusca Srl – Vs richiesta protocollo 28778 del 5 dicembre 2012

Prot.n. 11585

In risposta alla Vostra in oggetto con la presente si conferma come la nota Asiu del Novembre 2011 ivi richiamata sia stata evidentemente depositata in atti in modo del tutto strumentale senza che ad essa possa in qualche modo riconoscersi rilevanza formale nell'ambito della procedura autorizzativa di che trattasi.

La missiva riguardava, come si evince chiaramente dal testo, un generico interesse di ASIU a valutare la possibilità di ricevere, nel medio termine, scorie e ceneri da termocombustione nell'ambito di un processo di trattamento e recupero che ancora oggi, come allora, è in fase di studio preliminare e ancora lungi da divenire reale ed operativo.

Le perplessità manifestate in ordine all'impianto e alla esaustività e completezza dei percorsi autorizzativi osservati sono state del resto chiaramente evidenziate dallo Scrivente nella precedente nota del 6 agosto scorso trasmessa alla Provincia ed a Codesto Comune, perplessità che in questa sede non possiamo che confermare e fermamente ribadire.

Con i migliori saluti

Il Presidente
Fulvio Murzi

Piombino, 6 dicembre 2012

Allegati: nota 6 agosto 2012

Egr Sig. Nicola Nista
Assessore all'Ambiente
Provincia di Livorno

E, p.c.

Egr. Sig. Marco Chiarelli
Assessore Ambiente
Comune di Piombino

Oggetto: Progetto Centrale a Biomasse di Futuris Etrusca Srl in loc. Montegemoli nel Comune di Piombino

Prot.n. 7838

Raccomandata (anticipata via email)

In riferimento al progetto di cui a margine con la presente siamo innanzitutto a segnalare come questa Azienda non sia stata – a nostro giudizio erroneamente – inserita tra i soggetti invitati a partecipare attivamente alla Conferenza strumentale al rilascio della relativa autorizzazione unica.

Si consideri in tal senso che ASIUI opera istituzionalmente nello stesso bacino di utenza della futura Centrale intercettando significativi quantitativi di biomassa (potenzialmente oltre il 10% del fabbisogno annuo indicato) destinata ai processi di trattamento della frazione organica del rifiuto Urbano: le possibili interferenze in tal senso appaiono evidenti.

E' nostro dovere inoltre sottolineare come il dimensionamento del progetto sia evidentemente ridondante rispetto alla disponibilità teorica massima del bacino riconducibile alla cd "filiera corta" tant'è che si prevede il ricorso ad ambiti allargati peraltro, ci risulta, senza alcuna produzione di contratti o precontratti specifici che dimostrino l'effettiva disponibilità della materia prima e le relative condizioni di acquisto.

Ciò sembra poter aprire una concreta prospettiva, una volta realizzato l'investimento, di ricerca emergenziale di materia prima nel settore "food" - in probabile concorrenza con il settore agroalimentare – o verso i tradizionali – non condivisibili – sbocchi di filiera lunga anche non nazionale.

La proposta sembra infine, per gli stessi motivi, poter ipotecare ed inibire ogni altra iniziativa ad effettiva vocazione locale, come quella che questa Azienda sta sviluppando per conto del Comune di Piombino nel settore della generazione ibrida solare termodinamico/biomassa con un approccio di filiera certamente più sostenibile, razionale e conveniente per le comunità locali di quello in epigrafe.

Sperando di aver dato un positivo contributo alla difficile istruttoria che le Istanze pubbliche locali stanno sviluppando, mi è gradito salutare con piena osservanza.

Il Presidente
Dott. Fulvio Murzi

Piombino, 6 agosto 2012



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

Settore Programmazione Territoriale ed Economica / Servizio progettaz. e gestione strumenti urb.ci

Piombino, 06.12.2012

Par. Amb. 12/03.3

Settore POLITICHE AMBIENTALI
- SEDE-

**OGGETTO: Futuris Etrusca srl - Progetto realizzazione centrale a biomasse in loc. Montegemoli - Procedura di VIA provinciale
Espressione di Parere ai fini urbanistici**

In riferimento all'oggetto e per la convocazione del Nucleo Tecnico di Valutazione Interno indetta per il giorno 10 dicembre prossimo, si esprime il presente parere ai fini urbanistici.

Come riportato nel precedente parere dell'11 luglio scorso, si conferma che l'ambito interessato dall'impianto in oggetto ricade, per quanto definito dal Regolamento Urbanistico (RU) adottato con DCC n. 77 del 27.06.2012, in parte in zona "D5.4 - Ambito industriale, artigianale e commerciale di Montegemoli" (art. 66 NTA del RU) in cui l'edificazione è assoggettata alla definizione di un piano degli insediamenti produttivi (scheda PV 04 del Dossier F del RU), ed in parte in aree aventi analoga destinazione produttiva, identificate con la sigla "D5.4a", la cui utilizzazione è ammessa con intervento diretto.

Si fa presente a tale proposito che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 116 del 21.11.2012, è stato recentemente adottato un nuovo PIP per l'ambito di Montegemoli e pertanto la fattibilità urbanistica degli interventi ricadenti all'interno dell'ambito di applicazione di detto piano, oltre che al rispetto della disciplina ivi contenuta, resta vincolata alla definitiva approvazione del PIP stesso.

Nello specifico si rileva che per l'impianto in argomento non sussistono elementi ostativi di incompatibilità con le norme del PIP adottato.

Tuttavia, considerato quanto stabilito dall'art. 5 delle NTA del PIP, che contempla la facoltà dell'Amministrazione di "valutare la compatibilità ambientale e paesaggistica delle soluzioni progettuali proposte, ed eventualmente prescrivere limiti di altezza, nei casi in cui l'intervento comporti significativi impatti visivi sul contesto territoriale circostante", si rimette al NTV la valutazione collegiale su eventuali indicazioni da fornire in merito all'altezza dei fabbricati da insediare.

A tale proposito si rileva fin da subito una carenza nella documentazione depositata, in particolare in merito alla quantità e qualità dei **fotoinserimenti** forniti relativi all'impianto di progetto.

Inoltre si conferma che, in forza di quanto disciplinato all'articolo 57 delle NTA del RU in materia di localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili, l'insediamento di impianti a biomasse è sempre ammesso all'interno di aree a destinazione industriale, portuale e produttiva, senza particolari limitazioni, a patto che detti impianti osservino l'obbligo del recupero e della



trasformazione dell'energia termica mediante l'impiego di sistemi di cogenerazione o trigenerazione e che vengano approvvigionati secondo il criterio della filiera corta.

In merito ai rilevi formulati dal soggetto proponente nelle integrazioni prodotte nel mese di novembre (in particolare all'interno dell'*Allegato 5.1 - Nota Biomasse*) si specifica inoltre quanto segue.

Con riferimento ai temi della **filiera corta** e della **co/trigenerazione**, occorre tener presente che il criterio introdotto dal Regolamento Urbanistico di Piombino, vincolante sotto il profilo autorizzativo, è finalizzato a determinare un comportamento *virtuoso* dell'operatore energetico, nei confronti della comunità locale e del territorio in cui svolge la propria attività, il quale si dovrà mettere in condizione, date le prescrizioni impartite, da un lato di attivare specifici accordi di filiera (da attestare in sede di autorizzazione dell'impianto) volti al rispetto del principio dell'utilizzo responsabile delle materie prime disponibili, dall'altro a recuperare l'energia termica originata dall'impianto attraverso la predisposizione di sistemi cogenerativi aventi la finalità di una ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse prodotte.

Preme chiarire a riguardo di quest'ultimo tema che l'impostazione adottata dal RU, volta a fornire specifiche indicazioni in merito alla localizzazione ed alle prestazioni delle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili è lamentata più volte come inappropriata nel citato documento depositato dal proponente, dia necessaria risposta agli obiettivi di sostenibilità imposti in sede comunitaria in materia di pianificazione e programmazione (si veda a tale proposito la Dir. CE 2001/42 e L.R. 10/2010). Peraltro, nel tenere in considerazione lo sviluppo territoriale nella sua globalità, appare sufficientemente ovvio come lo strumento urbanistico debba adottare criteri e strategie di sviluppo sostenibile che non possono porre i propri limiti nella semplice analisi dei criteri e dei processi di accesso a forme di incentivazione economica, adottati dal proponente quale unico riferimento disciplinare.

VISTO

Il Responsabile del Servizio
(arch. Laura Pescini)



Il Responsabile del Procedimento
(arch. Salvatore Sasso)

VISTO

Il Dirigente del Settore
(arch. Camilla Cerrina Feroni)